

## Risoluzione del 26/05/2000 n. 72 - Min. Finanze - Dip. Entrate Aff. Giuridici Uff. del Dir. Centrale

IVA - Cessioni all'esportazione - Quesito dell'INFN.

**Sintesi:** La risoluzione fornisce chiarimenti in ordine al trattamento tributario, ai fini IVA, delle esportazioni di beni a favore di enti di ricerca, residenti sia nella comunita' europea sia all'estero, con particolare riferimento alla fattispecie in cui l'esportazione e' effettuata da un ente non commerciale operante nel campo della ricerca scientifica e nucleare.

### Testo:

All'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare  
(rif.to foglio n. 5972 del 9.3.2000)  
e, per conoscenza: Alla Direzione Regionale delle Entrate  
per il Lazio

-----  
Con nota n. 5972 dello scorso 9 marzo, codesto Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) nel far presente di essere ente non commerciale operante nel campo della ricerca scientifica e nucleare, in possesso della partita IVA solo relativamente agli adempimenti connessi agli scambi intracomunitari, ha chiesto chiarimenti in merito alla seguente fattispecie.

L'Istituto commette la costruzione di macchinari e attrezzature da destinare ad istituti di ricerca ubicati sia nella Comunita' europea che all'estero, in attuazione di accordi di collaborazione scientifica con analoghi istituti o enti di ricerca stranieri.

Tali beni, realizzati secondo le indicazioni dell'Istituto e con mezzi di proprieta' del fornitore, sulla base di un contratto di appalto-fornitura, una volta realizzati vengono consegnati, direttamente a cura dei fornitori, presso i centri di ricerca esteri dove restano di proprieta' dell'INFN.

Talvolta i macchinari vengono sottoposti preventivamente da parte dell'INFN a collaudi o a test presso propri centri di ricerca in Italia o direttamente presso il fornitore, senza che cio' rappresenti formale e definitiva consegna dei beni in Italia, atteso che il contratto prevede la consegna dei materiali esclusivamente presso i centri di ricerca all'estero a cura del cedente.

Cio' premesso, e' stato chiesto di conoscere, in particolare, se l'acquisto di macchinari e strumenti con consegna presso un centro di ricerca situato in un paese extra-comunitario direttamente da parte del fornitore nazionale possa godere della non imponibilita' all'IVA ai sensi dell'art. 8, comma 1, lett. a), del DPR 26 ottobre 1972, n. 633.

Esaminata la questione, si ritiene che nella prospettata fattispecie ricorrano i presupposti per considerare l'operazione come cessione all'esportazione ai sensi dell'art. 8, lett. a) del DPR n. 633 del 1972, atteso che da parte del cedente i beni vengono inviati direttamente in paese extra comunitario, ove restano a disposizione dell'Istituto acquirente.

A tale conclusione non e' di ostacolo la tipologia contrattuale prescelta dalle parti (appalto-fornitura) dal momento che anche in sede comunitaria e' emerso l'orientamento di considerare i beni ceduti al cliente sulla base di tale contratto come un'operazione assimilabile ad una cessione di beni.

Inoltre, va rilevato che la circostanza che i beni prima della loro spedizione all'estero siano sottoposti da parte dell'INFN a test o collaudi per il controllo della rispondenza del macchinario prodotto ai requisiti costruttivi richiesti non costituisce consegna in Italia, trattandosi di meri fatti tecnici diretti esclusivamente a garantire la qualita' ed il funzionamento dei beni prima della loro spedizione.

Si ritiene, infine, di dover sottolineare che ai fini della realizzazione della operazione di esportazione nei confronti dell'INFN e' necessario che la spedizione o consegna dei beni all'estero venga eseguita dal cedente nazionale direttamente o tramite terzi dallo stesso incaricati.